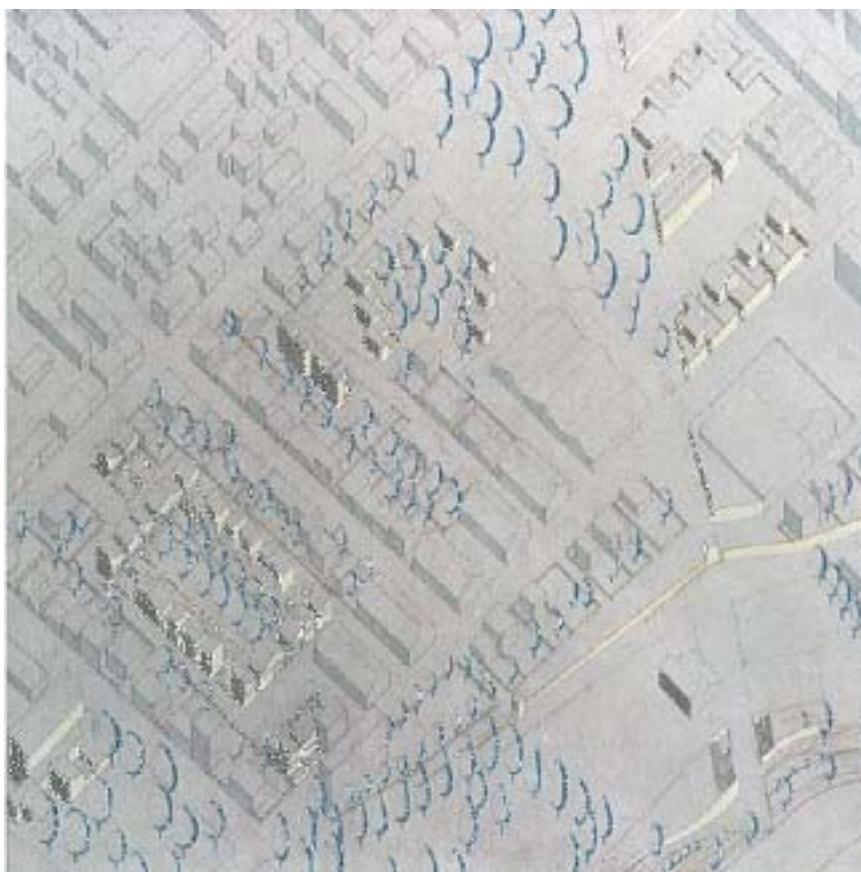


La città verso il Sangone: progetti per la riqualificazione

di Monica Maiocchi e Francesca Roatta

Relatori Aimaro Oreglia d'Isola, Carlo Giammarco

"Il cinema si nutre di cinema e di vita". questa frase di Enrico Ghezzi e' molto vicina a quanto abbiamo fatto col nostro lavoro. L'architettura si nutre di architettura e di vita. E' il principio che abbiamo cercato di seguire nel definire il progetto.



Un tessuto di strade ortogonali, tutte simili, che contengono isolati di case e capannoni per attività artigianali: isolati monotoni e allo stesso tempo frammentari, fatti di abitazioni alte pochi piani, quasi tutte con giardino, costrette a convivere con attività spesso rumorose ed invadenti.

Strade che in realtà non portano molto lontano.

Muovendosi verso ovest ci si imbatte, visivamente prima e fisicamente poi, nelle case popolari di Via Artom, e oltre nel parco Colonnati. L'impressione è quella di essere

finiti in un'altra porzione di città. Non c'è relazione , se non visiva, tra le due parti, come anche con le case Fiat che incontriamo più a nord.

Se si percorrono le vie muovendosi verso sud, per raggiungere il Sangone, il cammino non è facile. Prima ci si scontra con la barriera formata dagli edifici che costeggiano via Somalia, e dopo aver trovato il modo per attraversarli ci si trova di fronte una ripa che, separandoci dalla strada vicinale del Castello di Mirafiori, alcuni metri più in basso, non ci permette di raggiungerla .

Oltre a questa vi è un'area che nei progetti della Regione Piemonte dovrà diventare un parco e nella quale pochi servizi di un certo richiamo per il tempo libero sono inseriti in un contesto disordinato di capannoni, tettoie, case.

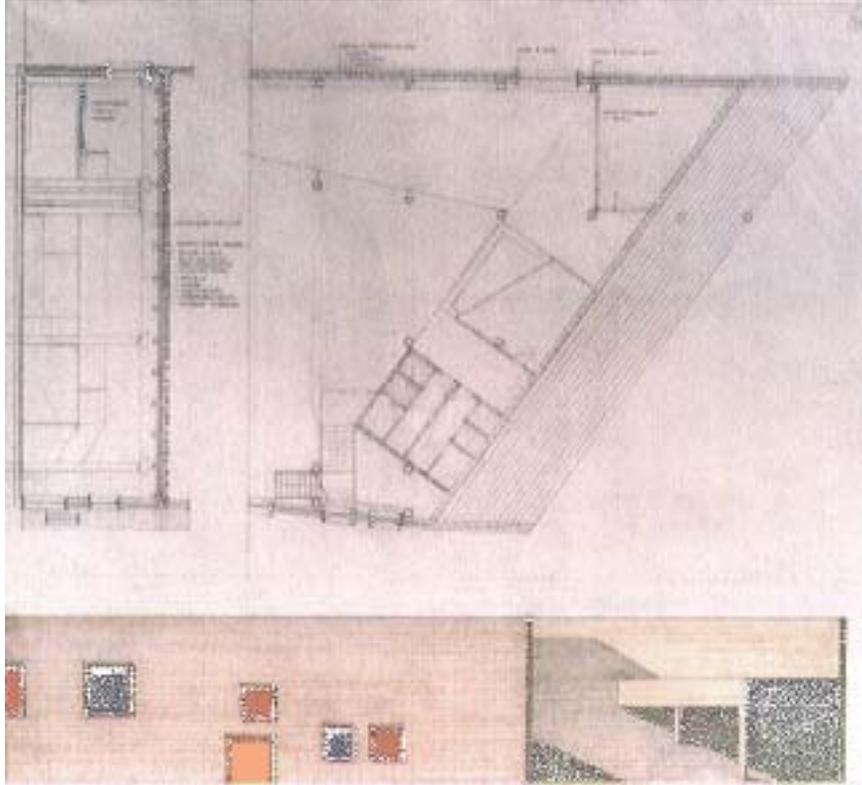
Il fiume scorre a pochi metri, ma non ci si accorge della sua presenza; per riuscire finalmente a vederlo bisogna arrivare alla nuova pista ciclabile: da qui lo si può osservare dall'alto, ma raggiungerlo resta impossibile.

In questo tratto il Sangone è attraversato dal ponte di Via Sestriere ed è in cantiere il proseguimento di via Artom oltre il fiume, che diverrà un importante collegamento con Nichelino.

Questa è l'area.

Un fiume di cui non si avverte la presenza , il verde soffocato dagli edifici, strade che dividono invece di unire, isolati di case e di fabbriche che non si differenziano gli uni dagli altri, pur essendo formati da elementi eterogenei, giardini che muoiono contro le pareti dei capannoni e ancora la netta separazione tra questi primi isolati di abitazioni private e quelli delle case popolari di Via Artom e delle case Fiat.

Quanto descritto non vuol essere un inventario degli elementi negativi che caratterizzano l'area, ma il punto di partenza, il materiale da usare per migliorare questa parte della città. (Nota 1: "In un'epoca in cui altri media velocissimi e di estesissimo raggio trionfano, e rischiano di appiattare ogni comunicazione in una crosta uniforme e omogenea, la funzione della letteratura e' la comunicazione tra ciò' che e' diverso in quanto e' diverso, non ottundendone bensì esaltandone la differenza, secondo la vocazione propria del linguaggio scritto" Italo Calvino, Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio, Milano, Garzanti, 1988).



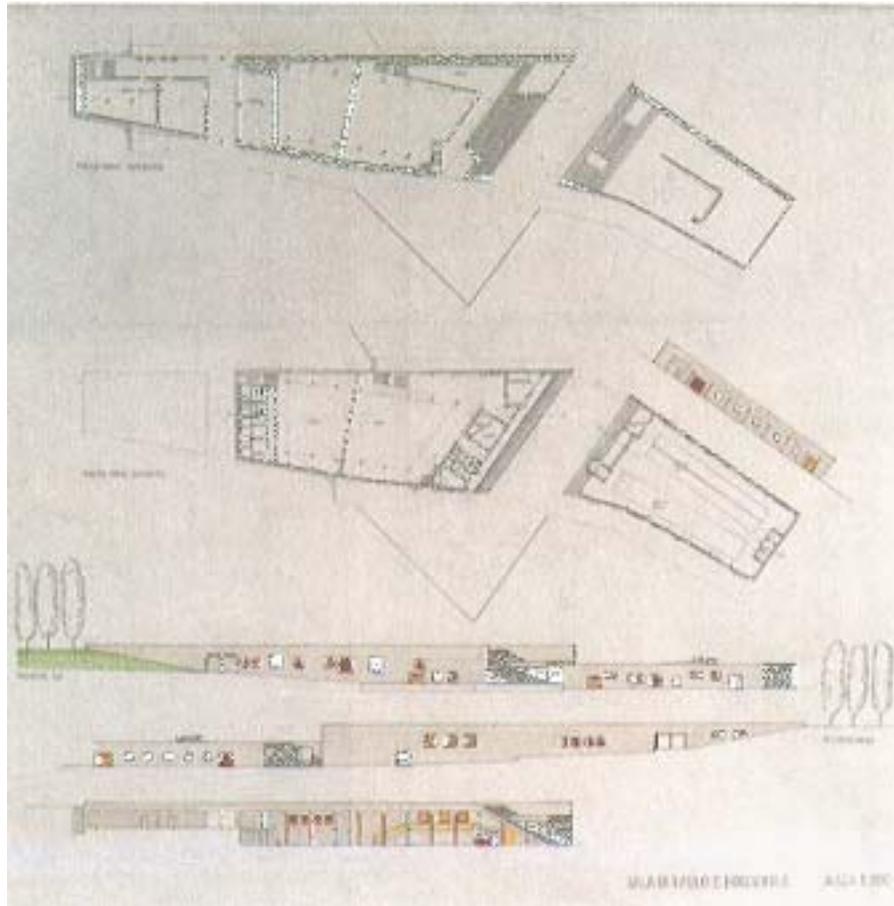
Partiamo dal Sangone: se il pendio che attualmente non ci permette di raggiungerlo venisse reso praticabile mediante una serie di percorsi, le sue sponde potrebbero divenire una passeggiata, un luogo dove sostare. Se verrà liberata l'area tra strada vicinale del Castello di Mirafiori e il fiume, e il verde, ora soffocato dal costruito, potrà espandersi più liberamente fino a penetrare fra le case, nel cuore degli isolati, dentro la città, si potrà riequilibrare il rapporto fra l'edificato e gli spazi aperti.

"Solo un spazio relazionale funzionale e armonico può ridare a un luogo urbano la sua funzione significativa per la costituzione dell'identità e dell'emancipazione, favorendo l'equilibrio dei rapporti sociali." (Nota 2: Francois Burkhardt, "Editoriale", Domus 783, 1996) .

E' quindi importante arricchire lo spazio di nuovi usi e significati, e ciò si può fare mantenendo i luoghi di richiamo presenti, il circolo Da Giau e il centro sportivo Le Cupole, e cercando di potenziarli affiancandovi nuove attrezzature per il tempo libero: una sala da ballo, una bocciofila, che continuano i terrazzamenti del parco, con finestre colorate ((Nota 3: Bellezza dell'indeterminato e del vago. ...il riflesso che produce, per esempio, un vetro colorato su quegli oggetti su cui si riflettono i raggi che passano per detto vetro; tutti quegli oggetti insomma che per diverse materiali e menome circostanze giungono alla nostra vista [...] in modo incerto; mal distinto, imperfetto, incompleto o fuor dell'ordinario ... Giacomo Leopardi, Lo Zibaldone) che incorniciano il paesaggio e attirano l'interesse anche dall'altra sponda del fiume. (Nota 4 : Adalberto Libera's Malaparte residence in Capri stands as a mysterious example of order in space, light, and time. its simple walls merge with the rock and cliffs and rise from the Mediterranean like a strange platform offering itself to the sun. without style, almost without identifiable elevations, it connects with the site by

jumping over time. Steve Holl, Anchoring, Steven Holl: selected projects 1975-1988, New York, Princeton Architectural, 1989)

L'area sul Sangone diverrà in questo modo un luogo di richiamo per l'intera cittadinanza, ma soprattutto uno spazio in cui gli abitanti del quartiere potranno incontrarsi e sentirsi realmente parte di una stessa porzione di città.



"Una strada è percepita come una cosa che va verso qualche cosa", afferma Kevin Lynch (nota 5 : Kevin Lynch, L'immagine della città, Padova, Marsilio, 1969) : il nostro intento è quello di collegare il più possibile la città con il parco, facendo semplicemente proseguire quelle vie che attualmente sono interrotte e creando nuovi percorsi lungo i quali si susseguano i vari elementi attrattivi.

E ancora creare episodi di variazione nel tessuto indistinto arricchendo e diversificano gli isolati: se si spostano dal loro interno le ingombranti attività artigianali, trasferendole su via Somalia che ha già questa vocazione, si potrà dare respiro a giardini privati e avere spazio per nuovi edifici che diverranno elementi unificanti e caratterizzanti.